

Pier Luigi Fabrizi

**La liquidità bancaria:
un tema antico come le banche**

Bergamo, 23 gennaio 2009

Indice

1. Le premesse
2. L'evoluzione della teoria accademica
3. L'evoluzione della pratica operativa
4. L'oggi e il domani

Le premesse

Tav.1 Una precisazione

- La liquidità bancaria ha un significato preciso, specifico e riconosciuto

..... ma richiama anche profili concettuali strettamente collegati quali quelli dell'equilibrio finanziario, della gestione finanziaria, del rischio di liquidità

- Nel prosieguo queste “assonanze” saranno considerate implicite

Tav.2 Una constatazione e una riflessione

- La constatazione: la liquidità bancaria “sembra” una recente “scoperta”
 - secondo pilastro di Basilea
 - crisi finanziaria globale
- La riflessione: la liquidità bancaria “è” un “classico”
 - teoria economica
 - teoria aziendalistica

L'evoluzione della teoria accademica

Tav.3 Alcuni spunti iniziali

- Il tema “è antico” perché riflette un classico ed imprescindibile vincolo di gestione: il vincolo dell’equilibrio finanziario
- Il tema “non è vecchio” in quanto è stato progressivamente sviluppato e arricchito in parallelo con l’evoluzione della “finanza” in banca e con il divenire dei mercati mobiliari
- L’impianto metodologico adottato è essenzialmente di natura concettuale

Tav.4 La successione temporale

- La fase della sistematizzazione concettuale di base: anni '40 – anni '60
- La fase della messa a punto dei profili tecnico-gestionali: anni '70 – metà anni '80
- La fase dello sviluppo dei profili manageriali: metà anni '80 – metà anni '90
- La fase dell' "obnubilamento": metà anni '90 – metà anni '00

Tav.5 La fase della sistemazione concettuale di base: una memoria dei principali contributi

- P. Saraceno (1942)
- U. Caprara (1946)
- G. Dell'Amore (1951)
- R.I. Robinson (1961)
- A. Gambino (1961)
- R.S. Sayers (1964)
- G.W. Woodworth (1967)
- T. Bianchi (1969)
- G. Dell'Amore (1969)
- F. Arcucci (1970)
- G. Castellino (1970)

Tav.6 Segue: lo sviluppo dei contenuti

- La liquidità come aspetto centrale della gestione bancaria
- La distinzione tra liquidità e tesoreria
- L'opportunità del ricorso a modelli di gestione incentrati sulla previsione delle fluttuazioni cicliche e stagionali delle principali quantità bancarie
- La conseguente preferenza per il ricorso ad interventi correttivi ex-ante piuttosto che ad interventi compensativi ex-post
- La crucialità della gestione delle riserve libere di liquidità in termini di dimensione e di composizione

Tav.7 La fase della messa a punto dei profili tecnici e gestionali: una memoria dei principali contributi

- A. Bertoni (1974)
- H. Crosse – G.H. Hempel (1980)
- F. Cesarini (1981)
- P.L. Fabrizi – A. Ferrari (1982)
- M. Baravelli – C. Bisoni – P.L. Fabrizi – A. Ferrari – S. Paci (1984)
- P.L. Fabrizi – S. Paci – E. Pavarani – C. Porzio (1986)

Tav.8 Segue: lo sviluppo dei contenuti

- L'affinamento della distinzione tra liquidità e tesoreria
- La focalizzazione sulle tecniche di gestione della tesoreria
- La conseguente attenzione agli strumenti del mercato monetario e alle interrelazioni con la politica monetaria
- La proposizione dell'integrazione tra tesoreria domestica e tesoreria in valuta

Tav.9 La fase dello sviluppo dei profili manageriali : una memoria dei principali contributi

- M. Mattei Gentili (1985)
- A. Bertoni (1986)
- R.B. Platt (1986)
- E.P.M. Gardener (1987)
- P. Mottura (1987)
- A. Ferrari (1988)
- A. Fusconi – A. Patarnello (1989)
- L. Erzegovesi – P.L. Fabrizi – A. Ferrari (1990)
- D. Drago – L. Erzegovesi – P.L. Fabrizi – A. Ferrari – E. Gualandri – P. Mottura – R. Tasca (1991)
- P.L. Fabrizi (1992)
- M. Di Antonio (1994)
- A. Saunders (1994)
- R. Colombo – D. Drago – P.L. Fabrizi – G. Gabbi – A. Sironi – R. Tasca – M. Valletta (1995)
- P. Gualtieri (1996)
- G. Lusignani (1996)

Tav.10 Segue: lo sviluppo dei contenuti

- La riconduzione della politica della tesoreria e della politica della liquidità ad una visione unitaria di politica di gestione dei flussi finanziari complessivi
- La conseguente evoluzione verso la politica di gestione integrata dell'attivo e del passivo e verso le logiche di allocazione del capitale
- La messa a punto dei profili relativi ai correlati organizzativi coerenti e ai meccanismi di programmazione, misurazione e controlli dei risultati
- La prospettazione della gestione finanziaria e della funzione finanziaria nelle banche in coerenza con la teoria della finanza d'impresa

Tav.11 La fase dell' "obnubilamento"

- La liquidità bancaria "cade in sonno" e "viene diluita", meglio dimenticata, all'interno degli studi di risk management e di capital management
- L'impianto metodologico cambia passando da un'impostazione essenzialmente concettuale ad un'impostazione tecnica e modellistica

Tav.12 Alcune considerazioni di sintesi

- Il motore dello sviluppo è stato la speculazione intellettuale
- Il processo di sviluppo dei contenuti è risultato lineare e continuo
- L'architettura concettuale di riferimento che ne è derivata appare completa e solida
- Nella fase dell' "obnubilamento", peraltro, la costruzione teorica ha mostrato un'evidente segno di discontinuità e il motore dello sviluppo non è stato più la speculazione intellettuale, ma la "rincorsa" dell'evoluzione della normativa di vigilanza e delle best practices operative di matrice anglosassone

L'evoluzione della pratica operativa

Tav.13 Alcuni spunti iniziali

- Il tema è “antico” perché riflette un classico ed imprescindibile vincolo di gestione: il vincolo dell’equilibrio finanziario
- Il tema è “attuale” in quanto nella pratica esso non è mai stato affrontato secondo una visione unitaria ed esaustiva e con condivisione e convinzione

Tav. 14 La successione temporale

- La fase della “ridotta percezione”: anni '50 – anni '60
- La fase della gestione della tesoreria: anni '70 – metà anni '80
- La fase dell'asset/liability management: metà anni '80 – metà anni '90
- La fase del risk management e del capital management: metà anni '90 – metà anni '00
- La fase dell'“obnubilamento”: metà anni '00

Tav.15 La fase della ridotta percezione: lo sviluppo dei contenuti

La liquidità sistemica è ampia,
le principali quantità bancarie crescono armoniosamente
e il profilo finanziario della gestione “va da sé”

Tav.16 La fase della gestione della tesoreria: lo sviluppo dei contenuti

L'elevato livello e l'accentuata variabilità dei tassi d'interesse
alimentano l'affinamento delle tecniche operative
e lo sviluppo degli strumenti del mercato monetario

Tav.17 La fase dell'asset-liability management: lo sviluppo dei contenuti

La persistente forte volatilità dei mercati finanziari
mette in primo piano la gestione dei rischi di mercato
e la messa a punto dei correlati organizzativi coerenti

Tav.18 La fase del risk management e del capital management: lo sviluppo dei contenuti

Gli orientamenti delle autorità di vigilanza portano
a focalizzare l'attenzione sulla gestione globale dei rischi
e sull'allocazione ottimale del capitale

Tav.19 La fase dell' "obnubilamento"

La liquidità è percepita come un bene inesauribile

e a basso costo e si ritorna a pensare che

il profilo finanziario della gestione possa "andare da sé"

Tav.20 Alcune considerazioni di sintesi

- Il motore dello sviluppo è stato la necessità dell'adattamento a situazioni contingenti interne d'azienda ed esterne di mercato
- Il processo di sviluppo dei contenuti ha presentato rilevanti segni di discontinuità
- Il cambiamento ha interessato essenzialmente gli aspetti tecnici ed operativi, così che i profili strategici e manageriali sono stati solo lambiti
- La cultura aziendale prevalente è rimasta permeata dalla filosofia del business e da una visione di breve periodo, così che le logiche del controllo dei rischi e dell'allocazione del capitale sono state essenzialmente "subite" e "sopportate"
- I correlati organizzativi non sono risultati pienamente adeguati
- L' "obnubilamento" è una diretta conseguenza di tutto quanto sopra

L'oggi e il domani

Tav.21 Il ritorno o la vendetta

- Intorno alla metà degli anni duemila l'”obnubilamento” termina e la teoria accademica e la pratica operativa “ri-scoprono” la liquidità bancaria
- L'impulso parte dalle autorità di controllo, gli studiosi seguono, le banche si dimostrano attente, ma non troppo, le banche centrali arrivano per ultime
- E' storia recente, è la storia della crisi finanziaria globale

Tav.22 La teoria accademica e non: la memoria dei principali contributi

- Basel Committee on Banking Supervision (2000)
- A. D. Persaud (2003)
- Basel Committee on Banking Supervision (2006)
- L. Matz – P. Neu (2006)
- Basel Committee on Banking Supervision (2008)
- A. Resti – A. Sironi (2008)
- M. Anolli – A. Resti (2008)

Tav.23 Segue: lo sviluppo dei contenuti

- Si definisce il rischio di liquidità
- Si declina il rischio di liquidità
 - Funding liquidity risk
 - Market liquidity risk
- Si propongono tecniche di misurazione e di gestione delle suddette componenti di rischio
- Si delineano i correlati organizzativi correnti

Tav.24 Dove sta la novità?

Da P. Saraceno, Liquidità (1942):

“.... Liquidità di una banca può dirsi la sua capacità a conseguire in maniera economica e in ogni tempo l’equilibrio tra entrate e uscite
..... La valutazione vera e propria della liquidità dell’azienda bancaria si effettua, da parte dei supremi organi dell’istituto, con riguardo a periodi estesi di tempo con il fine di predisporre nella maniera più economica le riserve di liquidità comportate dalla politica di credito svolta e dall’andamento dei depositi

Tav.25 Dove sta la novità? (segue)

Da M. Anolli – A. Resti, Il rischio di liquidità (2008)

“.... Il rischio di liquidità è un rischio che un intermediario non possa onorare tempestivamente il rimborso delle proprie passività a causa di un volume di richieste inaspettatamente elevato; o che più realisticamente, per fare fronte a tali richieste sia costretto a vendere rapidamente (fire sale) un elevato volume di attività realizzando un prezzo inferiore al loro valore corrente di mercato, dunque una perdita

.... Risulta prominente il ruolo del Consiglio di Amministrazione Al CdA compete la responsabilità di assicurare che il rischio di liquidità è correttamente identificato, definito, misurato, monitorato e controllato L’Alta Direzione ha il compito di sviluppare procedure e prassi che traducano in standard operativi le politiche stabilite dal CdA e di aggiornare e di realizzare i sistemi che identificano, monitorano e gestiscono il rischio di liquidità

Tav.26 Dove sta la novità? (segue)

Da G. Dell'Amore (1951)

“.... Taluni studiosi concepiscono la liquidità delle banche in funzione esclusiva dei depositi, definendola come la capacità a fronteggiare prontamente le richieste di rimborso dei depositanti. Questa concezione non considera che un aspetto, sia pure importante della liquidità, poiché trascura gli altri impegni finanziari che ogni istituto ha in corso, in connessione con la politica dei prestiti. Più correttamente quindi la liquidità di una banca può essere definita come l'attitudine a mantenere costantemente in equilibrio le entrate e le uscite monetarie, in soddisfacenti condizioni di redditività

Tav.27 Un tentativo di risposta

- L'architettura concettuale appare quella tradizionale
- La semantica è un po' diversa, ma i fenomeni indagati sono quelli soliti: il "funding liquidity risk" e il "market liquidity risk" non sono altro che l'"attitudine a mantenere costantemente in equilibrio le entrate e le uscite monetarie in soddisfacenti condizioni di redditività"
- La modellistica per misurare, controllare e gestire è il vero valore aggiunto, anche se essa era stata evocata e in qualche caso delineata nel passato

In sintesi: c'è meno speculazione intellettuale
c'è più elaborazione pratica e quantitativa

Tav.28 Si tratta di un'evoluzione virtuosa?

Difficile rispondere, ma si può provare:

- nel metodo appare un'evoluzione naturale e generalizzabile in quanto coerente con la crescente contaminazione delle varie discipline aziendalistiche, economiche e quantitative, ferma restando la perplessità sulla rigosità del processo di ricerca
- nel merito appare un'evoluzione non lineare in quanto sembra non conoscere o volutamente ignorare il passato, anche quando (come nel caso della liquidità bancaria) è un passato di grande spessore scientifico

Tav.29 Una semplice variabile proxy in logica di impact factor alla rovescia

A. Resti – A. Sironi (2008)

10 citazioni bibliografiche

- nessuna anteriore al 1998
- nessuna in lingua italiana

M. Anolli - A. Resti (2008)

26 citazioni bibliografiche di cui

- solo una anteriore al 1998
- solo due in lingua italiana, peraltro autocitazioni

Tav.30 Una battuta: la valutazione del mercato

Tratto da eBay:

U. Caprara (1946)	24,99 euro
A. Resti – A. Sironi (2008)	33,00 - 40,00 euro

Tav.31 Un pensiero più serio per i giovani

T. Bianchi, Costi, ricavi e prezzi nelle banche di deposito (1967)

aprirebbe il suo libro con questa massima:

“Chi, riandando al vecchio, impara il nuovo,
quello può considerarsi maestro”

Confucio, Dialoghi